

Sangiaccato, di fortificarsi in una posizione strategica di primo ordine nella Penisola Balcanica.

Che il programma dell'Austria fosse, da un pezzo, quello di congiungere la sua ferrovia bosniaca a Uvac, con Mitrovitzza, non era un mistero per nessuno. E basterebbe a dimostrarlo, del resto, il fatto che, sebbene le linee bosniache sieno a scartamento ridotto, le gallerie della linea Serajevo-Uvac sono state fatte in modo da permettere la trasformazione del binario a scartamento ordinario... come quello della ferrovia turca che finisce a Mitrovitzza. D'altra parte, non per nulla, a quel tronco relativamente piccolo, è stato dato il nome pomposo di « ferrovia orientale ». Ma, generalmente, non si credeva la politica austriaca avrebbe, come suol dirsi, smascherato tanto presto le sue batterie, annunciando così clamorosamente il suo programma.

Il perchè di questa improvvisa determinazione e della solennità con la quale è stata annunciata, è la grande incognita della situazione. L'Austria-Ungheria è stata realmente incoraggiata e spinta ad assumere un atteggiamento così risoluto dalla Germania, della quale essa è in certo modo l'avanguardia nel *Drang nach Osten* della razza tedesca, che ha già la sua via tracciata anche al di là del Bosforo, nella Mesopotamia, lungo il tracciato della *ferrovia tedesca di Bagdad*, come la designano sempre in Germania? Tutto tende a farlo credere, anche perchè la collaborazione Austro-Tedesca esiste già nella ferrovia di Uskub, alla quale la ferrovia che l'Austria intende costruire verrebbe ad allacciarsi, e perchè nessuno può supporre che la Sublime Porta possa essersi affrettata a concedere l'*iradè* per fare gli studi senza essere d'accordo con Berlino. Ma nei commenti che si fanno nelle Cancellerie per questa im-